

NOVEMBRE 2010

CITTÀ DEL VATICANO

Il 10 ottobre scorso ha preso avvio, con una solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal Papa Benedetto XVI, l'Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi, terminata il 24 ottobre, sul tema "La Chiesa Cattolica nel Medio Oriente: comunione e testimonianza. "La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuor solo e un'anima sola" (At 4, 32)". Il nostro Ordine era presente con: Mons. Paul HINDER, Vescovo titolare di Macon, Vicario Apostolico di Arabia; Mons. Ruggero FRANCESCHINI, Arcivescovo di Izmir, Amministratore Apostolico del Vicariato Apostolico dell'Anatolia, Presidente della Conferenza Episcopale di Turchia; Mons. Thomas OSMAN, Vescovo di Barentu. Per l'Unione dei Superiori Generali è stato designato anche fr. Mauro JÖHRI, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Inoltre, a norma di quanto previsto nell'Ordo Synodi Episcoporum, il Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, con l'approvazione del Sommo Pontefice, ha nominato tra gli Adiutores Secretarii Specialis (o Esperti): fr. Paolo MARTINELLI, Preside dell'Istituto Francescano di Spiritualità presso la Pontificia Università «Antoniana», Roma.



Cappuccini al Sinodo



Nel suo intervento il Ministro generale ha ricordato le caratteristiche della presenza dei cappuccini in Medio Oriente, lungo i secoli, all'interno della vasta tradizione francescana. Si è soffermato in particolare sulla situazione in Turchia. Richiamando l'impegno culturale e la dedizione pastorale del cappuccino vescovo mons. Luigi Padovese, Vicario Apostolico in Anatolia, barbaramente ucciso il 3 giugno scorso. Ha ricordato le gravi difficoltà cui i cristiani sono sottoposti in quella terra. Tra gli impegni dei cappuccini, oltre alla cura pastorale dei cristiani dispersi in un territorio vastissimo, alle opere di carità e alla testimonianza evangelica, ha ricordato l'impegno a promuovere i simposi di Tarso su san Paolo e di Efeso su san Giovanni, in collaborazione con l'Istituto di Spiritualità dell'Antoniana, al fine di promuovere l'interesse per i luoghi delle origini cristiane, riscoprendo la loro importanza culturale, non solo per i cristiani. Inoltre ha ricordato anche l'impegno nella promozione del confronto e del dialogo con i musulmani mediante l'organizzazione di simposi sul dialogo interreligioso. In sintesi, l'impegno dei cappuccini, insieme a quello delle altre realtà ecclesiali, si concretizza nel voler essere testimoni nella comunione ecclesiale di Cristo come speranza di pace per tutti.

Il Ministro Generale ha infine ricordato, citando le parole del confratello ucciso, che è sempre possibile vivere questa responsabilità apostolica, anche dove a causa delle difficoltà e delle discriminazioni l'unico compito possibile "è quello di essere una presenza. Una testimonianza. Con un'attività pastorale molto ridotta [...] la missione è la presenza"; solo così si può rendere giustizia alla testimonianza dei martiri che hanno versato il loro sangue su queste terre per il Vangelo di Cristo.

INDICE

- 01 Cappuccini al Sinodo
Affrontare le sfide della migrazione
- 02 Corso di formazione per EACC e CONCAO
Da quattro secoli i Cappuccini in Croazia
Collaborazione spirituale con le Sorelle Cappuccine
- 03 Ricordo di mons. Luigi Padovese
Carismi in comunione
Simposio sul Dialogo islamo-cristiano
- 04 Incontro di famiglia con i Vescovi Cappuccini
Premio per la difesa dei diritti umani
Trattative internazionali sulla biodiversità

Affrontare le sfide della migrazione

ROMA – Prossimamente si aprirà a Cracovia l'incontro dei Cappuccini dell'Europa sul tema della migrazione. Un'intera settimana, dal **7 al 14 novembre 2010**, dedicata alla riflessione e alla progettazione di interventi concreti. La sfida della migrazione e le problematiche connesse, quali l'integrazione nel nuovo contesto socio-culturale o la conservazione della propria identità sono problematiche fortemente presenti e sentite anche in Europa. Quale sarà la soluzione "cappuccina" alle sfide della migrazione? L'incontro intende trovare risposte concrete guardando ai differenti contesti sociali nei quali vivono e sono presenti i Cappuccini.

Corso di formazione permanente per EACC e CONCAO

FRASCATI – Dal 5 al 25 settembre 2010 ventisei frati provenienti da nove paesi dell’Africa (Cameroon, Eritrea, Etiopia, Kenya, Mozambico, Tanzania, Uganda, Zambia e Zimbabwe) hanno preso parte al corso di formazione permanente organizzato dal SGF che si è tenuto a Frascati. Il corso iniziato con la celebrazione eucaristica e il saluto inaugurale di fr. Agapit Mroso, Definitore generale per l’Africa, è stato arricchito dalle lezioni dei vari relatori ed esperti del carisma francescano-cappuccino, nonché



dagli incontri con i Segretari degli uffici della Curia generale. Il corso ha offerto inoltre ai partecipanti l’occasione per visitare i luoghi francescani e cappuccini. L’ultimo giorno si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta dal Ministro generale. Al termine della Messa, i partecipanti hanno espresso gratitudine al Ministro generale e all’Ordine per questa opportunità avuta.

Collaborazione spirituale con le Cappuccine

ROMA – Alcuni monasteri delle Clarisse Cappuccine sparsi nel mondo, dietro la richiesta del Segretario Generale della Formazione, fr. Rocco Timpano, hanno aderito con grande entusiasmo alla proposta di formare una “rosa di preghiera” per sostenere e aiutare l’opera di animazione che il Ministro Generale, attraverso l’Ufficio Generale della Formazione, fa per l’ambito della Formazione iniziale e permanente nell’Ordine. Attualmente 10 monasteri, di dieci conferenze dell’Ordine, si sono impegnati ad offrire la loro preghiera ciascuno per un giorno della settimana.



Da quattro secoli i Cappuccini in Croazia

ZAGREB, Croazia – I frati Cappuccini della Croazia hanno celebrato i 400 anni della loro presenza in questa terra. Il Ministro generale, fr. Mauro Jöhri, accompagnato dai Definitori generali fr. Mark Schenk e fr. Jure Šarčević, nei giorni di 5 – 7 ottobre 2010, ha concluso la visita pastorale. Per tale occasione quasi tutti i frati sono convenuti a Zagabria per ascoltare quanto il Ministro generale desiderava lasciare come messaggio/sfida. Ha invitato i frati Cappuccini croati a rimanere fedeli agli ideali del carisma francescano-cappuccino e ad aprirsi alla collaborazione con i frati delle Province vicine. A conclusione della giornata fr. Željko Cestar e fr. Antonio Lovrić, hanno emesso la loro professione perpetua nelle mani del Ministro generale. In Croazia i Cappuccini erano arrivati sia dall’Austria attraverso la Slovenia, sia dall’Italia. Il primo convento fu costruito a Rijeka/Fiume nel 1610, mentre nel 1618 veniva aperto quello di Zagabria. Primo cappuccino croato è stato fr. Andrea (Benedetto) Bare, professo della Provincia di Styria nel 1602 e morto martire nel 1635. Oggi la Provincia Croata, che ha come suo patrono San Leopoldo Bogdan Mandić, conta attualmente 50 frati distribuiti in 8 fraternità.



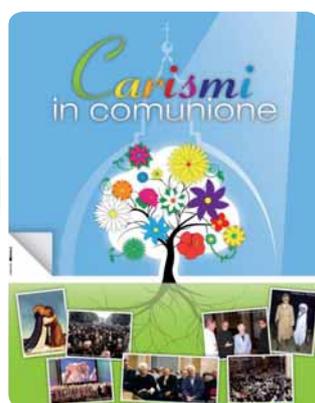
Ricordo di mons. Luigi Padovese



ROMA – In concomitanza con il Sinodo sul Medio Oriente, giovedì 21 ottobre, all'interno della sala Pio X, a Roma, si è tenuto un incontro in “Ricordo di mons. Luigi Padovese”. Durante la serata c'è stata la presentazione del documentario *Come Chicco di Grano* prodotto da Nova-T in collaborazione con l'Ordine dei Frati Minori Cappuccini e la Pontificia Università Antonianum. “Un uomo gentile e generoso, milanese di nascita ma turco per affetto”: è il ritratto di mons. Luigi Padovese tracciato da mons. Fahrat, Nunzio emerito in Turchia, intervenendo al ricordo del Vescovo di Iskenderum ucciso lo scorso 3 giugno, nel corso della manifestazione “Sguardi sui cristiani del Medio Oriente”. “Non un facile irenista: amava la pace ma era un uomo di scienza e cercava la verità. Era uomo benvoluto da tutti e rispettoso da tutti”. Una domanda rimarrà sempre senza risposta: perché lo hanno ucciso? Ricordi colmi di ammirazione e affetto anche nelle parole di Mons. Louis Pelatre, Vicario apostolico di Istanbul, che ha lavorato con mons. Padovese nella conferenza episcopale turca. “Lo abbiamo conosciuto così vivo – ha aggiunto fr. Paolo Martinelli, preside dell'IFS della Pontificia Università Antonianum – che ci sembra incredibile che sia morto: una morte così non ha senso per un uomo così vivo”. E ancora “un uomo di dialogo e di comunione, ‘porta e non muro’, pastore di un piccolo gregge aperto all'amicizia delle genti”. È stato – e ha sempre predicato agli altri di essere – un ‘riparatore di chiese’, un costruttore di ponti. Un uomo che ha accettato consapevolmente il rischio che ‘gli fosse chiesto tutto’. “Con la sua morte – ha sottolineato fr. Paolo Martinelli – è stata riportata in primo piano la condizione dei cristiani in Medio Oriente che penano ogni giorno con la silenziosa complicità dell'occidente”.



ASSISI - “Carismi in Comunione”, una Giornata, quella che si è svolta il 23 ottobre scorso, di incontri tra Movimenti ecclesiali e Istituti religiosi per attuare quanto la Chiesa si attende dalle sue espressioni carismatiche sorte lungo i secoli. Una giornata dedicata alla comunione fra i Carismi, definiti da Giovanni Paolo II una significativa componente “coessenziale” della Chiesa che permette di mostrare la bellezza nella diversità e di ammirarli anche nella bellezza del loro insieme, così come Dio li vede. Nel 10° anniversario dell'incontro tra la Famiglia Francescana ed il Movimento dei Focolari, i Movimenti ecclesiali e le Famiglie dei religiose e delle religiose si sono ritrovati di nuovo ad Assisi sullo stesso luogo, circa 2000 giovani, per continuare un dialogo di comunione a tutto campo con i carismi storici e moderni. Tra gli altri hanno partecipato i Ministri generali del Primo Ordine francescano, i Presidenti nazionali delle Conferenze dei Superiori e i Superiori maggiori (CISM e USMI). L'obiettivo era di condividere e approfondire il cammino di comunione intrapreso negli ultimi anni.



ISTANBUL, Turchia – In un clima di cordialità ed amicizia si è svolto ad Istanbul il VII Symposium islamo-cristiano, nei giorni 17 e 18 settembre 2010, sul tema “**Valori condivisi e Convergenze possibili tra Cristiani e Musulmani**”. Ci sono state delle novità riguardo ai precedenti sei incontri organizzati dai frati Cappuccini. Infatti, l'incontro è stato organizzato e promosso dalla Famiglia francescana (Conventuali, Cappuccini e Minori) presente in Turchia. Oltre ai promotori, hanno partecipato attivamente la comunità dei Gesuiti di Ankara, i frati Domenicani d'Istanbul, i religiosi Salesiani e il Movimento “Opera di Maria” (Focolare femminile e maschile), nonché le comunità religiose (URT) e numerosi laici. I nostri fratelli Musulmani, “partners” di questo simposio, appartengono alla Piattaforma del Dialogo interculturale che ad Istanbul hanno la “Fondazione di Giornalisti e Scrittori” (“Gazeteciler ve Yazlar Vakfi”= GYV). Sin dai primi contatti per la preparazione dell'incontro si sono mostrati ben disponibili a lavorare insieme ed inoltre hanno partecipato numerosi come i cristiani. In tutto hanno preso parte al simposio circa cento persone. Alcuni dei temi condivisi: “Valori e Convergenze di una fede attiva”, “La fede attiva nella vita professionale”, “La lettura dei testi sacri”, “La pratica dell'amore” in entrambe le religioni. Abbiamo ascoltato anche delle testimonianze di trasformazione della persona attraverso il Dialogo interreligioso. C'è stato un impegno a continuare questi rapporti interreligiosi per coltivare ed allargare la conoscenza reciproca e con la speranza di offrire alla società e alle nostre comunità di fede un servizio per la convivenza pacifica attraverso la stima e il rispetto reciproco.



**vescovi
CAPPUCCINI**
San Giovanni Rotondo
2011

Incontro di famiglia con i Vescovi Cappuccini

ROMA – Il Definitorio generale ha accolto positivamente la proposta di numerosi confratelli Vescovi di poter realizzare un incontro fraterno, come già era avvenuto in occasione del Grande Giubileo dell'anno 2000, tra tutti i fratelli Cappuccini Vescovi.

Il processo organizzativo di questo incontro è stato già messo in moto e si svolgerà a San Giovanni Rotondo nei giorni **13-15 settembre 2011**. Dalla metà del prossimo anno 2011, ogni Vescovo riceverà il Programma completo, che si sta ancora concretizzando nei particolari, con i nomi dei relatori e le indicazioni utili per il viaggio e il soggiorno.

Premio per la difesa dei diritti umani

CHICAGO, USA – Ogni due anni la prestigiosa Università di Chicago conferisce un premio a chi si è distinto nella lotta per i Diritti Umani in tutto il mondo. Quest'anno l'ha ricevuto **fr. Paweł Bielecki-Kurysz**, Cappuccino della Provincia di Cracovia. Il premio è per aver creato nel 2005 un programma dal titolo: EDUCATION FOR HOPE, HOPE FOR EDUCATION per i ragazzi e gli adulti del Libano che non hanno mezzi per frequentare la scuola, promuovendo nella società locale la responsabilità dell'uno per l'altro. Ogni alunno che partecipa al programma cerca di prendersi la cura economica per un'altra persona che vuole studiare. Si tratta di comprare i libri, pagare per il vitto, il trasporto ecc. In un paese, per esempio, i vicini si aiutano a vicenda. Uno che finisce la scuola aiuta un altro che sta per incominciare. Così nasce la corresponsabilità nonostante le diversità culturali e religiose e permette nello stesso tempo di rompere la diffidenza tra la gente.



Trattative internazionali sulla biodiversità

NAGOYA, Giappone – Direttore dell'Ufficio di Giustizia, Pace ed Ecologia, **Fr. Bernd Beer-mann**, ha partecipato alla decima "Conference of Parties" (stati membri) della Convenzione dell'ONU per la biodiversità. Quale delegato di Franciscans International ha potuto seguire la prima delle due settimane di difficili negoziati. A parte la discussione su temi circa la protezione di habitat naturali, ci sono state nel programma questioni molto calde e controverse. Specialmente le conseguenze di diverse proposte scaturite dal dibattito sul cambiamento del clima sono piuttosto terrificanti. Proposte riguardo alla cosiddetta "geo-ingegneria" (per esempio, scagliare enormi quantità di solfati nella stratosfera per raffreddare l'atmosfera terrestre o la fertilizzazione su larga scala degli



oceani per catturare CO²). Altre sono poi le conseguenze di un sempre crescente mercato di biomassa per biocarburante e del sequestro delle foreste e di altri rimanenti habitat come le foreste pluviali del Borneo, Congo e Amazzonia a scopo di sfruttamento del carbonio. Effettivamente molto è in gioco e la maggior parte delle minacciose proposte come quelle

ricordate più sopra provengono dalla sola volontà da parte della gente che vive in uno standard relativamente alto di vita di non voler cambiare tale stile di vita. Invece di cambiare, si ricercano manipolazioni tecnologiche con tutte le imprevedibili conseguenze, per le quali infine chi ne soffrirà maggiormente sarà di nuovo il mondo dei poveri. Per maggiori informazioni vedi: jpeofmcap.wordpress.com, www.cbd.int, www.cbdalliance.org